

Foglietto di informazione del

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario
Gen.B.CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari
Gen.C.A.CC Salvatore Fenu
S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco

Presidente
Magg.CC Pensiero Trabucco

Direttore artistico
Magg.CC M° Francesco Anastasio

Maestro del Coro
Don Salvatore Lazzara

Segretario
Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere
Prof. Giuseppe Loiacono

Consiglieri
Col.CC Roberto Ripandelli
Ten.CC Salvo Gangemi

Soci Fondatori
A.Ricciardi A.D'Acquisto
S.Fenu M.Frisina
A.Frigerio F.Manci
P.Trabucco F.Anastasio
S.Lazzara B.Capanna
G.Risté V.Tropeano
S.Lembo M.Razza
L.Baceli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003
presso la Chiesa Principale di
S.Caterina da S. in Magnanapoli

Alto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare
al Coro della Famiglia Militare
aperto a tutto il personale dei
Carabinieri, FF.AA., G.d.F.,
in servizio e in congedo,
con Familiari e Amici.

Nuove adesioni al 06.64220258
Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

La maestra Graziella Dorbessan saluta il Coro con vivo rammarico

IL MAESTRO VITOLO

Il cambio chiesto dalla Maestra per i suoi impegni professionali

Roma, 1° settembre 2006 -

Con l'inizio del nuovo anno si vanno concretizzando le novità che erano già nell'aria.

Tra queste, veramente, importanti, ci sono il cambio della direzione del Coro e il riassetto degli incarichi artistici.

Cominciamo innanzitutto dalla direzione.

Infatti, la professoressa Graziella Dorbessan ha dovuto rinunciare all'incarico di "Maestro

aggiunto" per propri impegni professionali, manifestando comunque la disponibilità per eventuali future collaborazioni, come voce solista.

Esprimiamo sin d'ora, in piena amicizia, l'apprezzamento e il ringraziamento alla Professoressa Dorbessan per i progressi che il Coro ha compiuto sotto la sua

guida.

Pertanto, in sostituzione della Professoressa Dorbessan, è stato prescelto, e ha accettato l'incarico, il Maestro Alberto Vitolo, che curerà quindi la preparazione e la direzione nelle esibizioni che saranno programmate nel corso dell'anno sociale.

chele è indispensabile per la preparazione e direzione del repertorio liturgico, necessario quando il Coro parteciperà alle celebrazioni dell'Ordinario Militare e per l'accompagnamento della liturgia eucaristica nelle diverse occasioni che saranno fissate nel corso dell'anno.

Naturalmente, l'impegno di don Michele è subordinato alle mansioni che gli sono state affidate e alle autorizzazioni che egli stesso ha già richiesto e sollecitato all'Ordinario, essendo egli stato di recente

PER LA RINUNCIA DELLA MAESTRA DORBESSAN E PER L'ASSENZA DI DON SALVATORE SONO STATI NOMINATI I NUOVI MAESTRI RESPONSABILI

Contemporaneamente, anche per supplire l'ormai costante assenza di Don Salvatore, sempre più impegnato in altri delicati incarichi nell'ambito dell'Ordinario, è stato richiesto a don Michele Loda (già organista e coadiutore di don Salvatore), di seguirci più direttamente.

La partecipazione di don Mi-

destinato alla Scuola Allievi Carabinieri di Roma per la cura pastorale degli Allievi.

Con le nomine e con la scelta della squadra siamo pronti a riprendere le attività. Entusiasmo e impegno non sono mai mancati e ancor più faranno da protagonisti, da subito e per i prossimi mesi di duro lavoro.



Il Coro il 12 novembre 2005, in S.Vitale, diretto da Don Salvatore, per la Liturgia dell'Ordinazione Presbiterale, celebrata da Mons. Bagnasco.

La designazione di Monsignor Bagnasco

GENOVA SULL'ATTENTI

Ancora reazioni e commenti alla nomina

Tratto da www.donvitaliano.it e da Luca Kocci su www.adista.it

È UN GENERALE DI CORPO D'ARMATA IL NUOVO ARCIVESCOVO DEL CAPOLUOGO LIGURE

E' mons. Angelo Bagnasco, Ordinario Militare per l'Italia, con il grado di generale di Corpo d'Armata, il nuovo arcivescovo di Genova. Succede al Cardinale Tarcisio Bertone che, come annunciato dal papa lo scorso 22 giugno, è stato nominato Segretario di Stato vaticano a partire dal prossimo 15 settembre.

La notizia l'ha data lo stesso card. Bertone, il 29 agosto, al termine della messa al santuario della Madonna della Guardia: "*Benedetto XVI mi ha designato come suo nuovo Segretario di Stato. Assumerò l'incarico dal 15 settembre. Papa Benedetto ha voluto provvedere subito alla nomina del mio successore e lo ha scelto nella persona di sua eccellenza mons. Angelo Bagnasco, un ligure "dopo due piemontesi [Bertone e Canestrì, ndr] e un lombardo [Tettamanzi, ndr]".*

Mons. Bagnasco ha 'bruciato' in extremis la candidatura del biblista mons. Luciano Monari, vescovo di Piacenza, che prima dell'estate sembrava pronto a trasferirsi sotto la Lanterna: ad aver pesato sulla sua nomina, oltre ai buoni uffici del card. Ruini - che nel 2001 lo volle presidente del Consiglio di amministrazione di Avvenire e nel 2003 lo propose ordinario militare -, anche le pressioni dagli ambienti conservatori della curia e di alcuni influenti personaggi della 'Genova che conta' (fondazioni bancarie, enti e i principali ospedali della città, Galliera e Gaslini, per statuto presieduti dall'arcivescovo) che hanno convinto il card. Bertone a sponsorizzare la nomina di Bagnasco.

Del resto la promozione di un Ordinario Militare ad una delle più importanti diocesi italiane, nonché sede cardinalizia, sembra fare seguito anche alle parole di apprezzamento per l'importante "azione pastorale degli Ordinariati militari della Chiesa Cattolica" contenute nel messaggio di papa Ratzinger per l'ultima Giornata mondiale della pace, 1 gennaio 2006.

La speranza di don Gallo - Fra i primi a congratularsi con il neo-arcivescovo, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che ha inviato a mons. Bagnasco un telegramma di auguri e "fervidi auspici per la sua nuova missione", e l'ex ministro Claudio Scajola (nativo di Imperia), oltre alle istituzioni locali liguri.

Accoglienza positiva pure da buona parte del clero genovese (mons. Bagnasco è ben conosciuto per i molti incarichi ricoperti in diocesi negli anni '80 e '90) che ora si aspetta un arcivescovo che rimanga a Genova più a lungo del card. Tettamanzi (7 anni, dal 1995 al 2002) e soprattutto del card. Bertone (4 anni, dal 2002 al 2006).

Voce fuori dal coro quella di don Paolo Farinella il quale parla di una "nomina-premio" che non tiene conto delle "esigenze della città": "per il ruolo che ha ricoperto (quello di Ordinario Militare) e per come l'ha ricoperto in questi anni credo non sia la persona giusta per Genova". E di don Andrea Gallo, della Comunità di san Benedetto al Porto, che però auspica la 'conversione' del nuovo arcivescovo: "Quando fu nominato il vescovo di Olinda Recife, dom Helder Camara, in molti pensarono quello che ora pensa don Paolo. Poi però dom Camara cominciò dagli ultimi, andò nelle baracche, addirittura lasciò il suo bel palazzo vescovile e andò a vivere in un appartamento in mezzo al quartiere più popoloso, in mezzo alla gente".

Allora "intanto bisogna accogliere il nuovo pastore", dice don Gallo, "poi magari occorre chiedergli che cominci dagli ultimi".

Le associazioni laicali sono soddisfatte. Lorenzo Caselli, già presi-

dente nazionale del Meic e docente di Economia all'università di Genova, saluta il neo-arcivescovo e, dalle pagine locali di "Repubblica" (29/8) avanza subito tre proposte: "convocare un sinodo della Chiesa genovese per preparare un nuovo annuncio"; puntare e investire sulle parrocchie; creare una "Fondazione di studio di Dottrina sociale della Chiesa, dove concentrare il patrimonio di conoscenza, di solidarietà, di diversità, di confronto sui grandi disegni civili".

E, sempre sulle pagine genovesi di "Repubblica" (26/8), alla vigilia dell'ufficializzazione della nomina ma quando l'arrivo Bagnasco era già ampiamente previsto, Angelo Cifatte e Silvana Caselli ('a nome di un gruppo di riflessione di 150 cattolici') scrivono: "abbiamo bisogno di un vescovo che eviti le inaugurazioni mondane ma visiti realmente la diocesi incontrando i preti e ripristinando il dialogo con il mondo laicale"; "abbiamo bisogno di un vescovo che sappia porsi come interlocutore della 'politica' senza compromessi, ma nella libertà della sua profezia e nel rispetto della politica e dei cristiani impegnati a gestire la res publica secondo coscienza".

DALLA FILOSOFIA ALLA PORPORA. LA CARRIERA DI MONS. BAGNASCO

Nato a Pontevico, nella bassa bresciana, il 14 gennaio 1943, da genitori liguri sfollati per la guerra, mons. Angelo Bagnasco è cresciuto a Genova dove ha frequentato il Ginnasio ed il Liceo classico presso il Seminario arcivescovile di Genova e dove, il 29 giugno 1966, è stato ordinato sacerdote.

Laureato in filosofia alla Statale, dopo essere stato viceparroco per diversi anni - e questa sarà la sua unica esperienza pastorale prima della nomina episcopale -, a partire dagli anni '80 ha ricoperto una serie di incarichi prima diocesani poi nazionali: docente di Metafisica e Ateismo contemporaneo presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (sezione di Genova) e poi preside dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Genova; assistente diocesano della Fuci (dal 1980 al 1995); direttore dell'ufficio Catechistico e dell'ufficio "Educazione" della Diocesi, con l'incarico della formazione degli insegnanti di religione, e delegato regionale per la pastorale della scuola (dal 1985 al 1996).

Nel 1995 viene poi nominato vicario episcopale e, il 3 gennaio 1998, vescovo di Pesaro. Dopodiché la sua carriera ecclesiastica conosce una progressiva accelerazione: dal 2001 è presidente del Consiglio di amministrazione di "Avvenire", il quotidiano della Conferenza episcopale italiana; dal 2002 al 2005 è segretario della Commissione episcopale della Cei per l'Educazione, la Scuola e l'Università; il 20 giugno 2003 viene nominato arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia; e dal 2005 diventa anche segretario della Commissione Cei per la Cultura e le Comunicazioni Sociali.

Fino alla nomina ad arcivescovo metropolita di Genova, a cui farà sicuramente seguito anche la porpora cardinalizia, probabilmente già nel primo Concistoro ordinario di papa Ratzinger.

Un Generale Arcivescovo - Con la nomina ad Ordinario Militare, e contestualmente a generale di Corpo d'armata, la visibilità di mons. Bagnasco cresce.

A partire dalla fine del 2004 quando il neo-arcivescovo di Genova si fa fotografare nella copertina del calendario 2005 dell'Ordinariato militare, realizzato in collaborazione con le Pontificie opere missionarie.

Un'iniziativa che sollevò le critiche di molti, sia per la scelta delle immagini (aerei da combattimento che sorvolano croci, messe da campo a cui partecipano battaglioni in armi, soldati in tuta mimetica che offrono doni ai bambini) sia per l'accostamento missionario-cappellano militare-soldato che Pax Christi definì "fuorviante, diseducativo e antievangelico".

L'ultima iniziativa editoriale di mons. Bagnasco risale alla scorsa



Una biografia per conoscerlo in parole prima che nei fatti

CHI E' IL NUOVO MAESTRO

Breve curriculum vitae estratto da chi già bene lo conosce

Il Maestro Alberto Vitolo si è diplomato presso il Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli con Angelo Gaudino. Ha poi frequentato i corsi di musica da camera ed orchestra di Fiesole e Palermo, perfezionandosi con Giuseppe Prencipe, Angelo Faja per l'orchestra, Carlo Pozzi, Giacinto Caramia ed il Trio di Trieste per la musica da camera, partecipando a tournée in Italia ed Europa.

Ha seguito i corsi di musica da camera tenuti da Daniele Gay e il Corso Internazionale di Perfezionamento di Sulmona con il Trio Tchaikovskij. Ha registrato per la RAI il trio in sol minore di Smetana, e in formazione di trio e duo ha vinto numerosi concorsi nazionali svolgendo intensa attività concertistica, in Italia e all'estero.

Si dedica da anni allo studio e alla ricerca di brani inediti o poco eseguiti della Scuola del '700 Musicale Napoletano, curandone la trascrizione e la revisione. Insieme al Maestro Enzo Amato ha riportato alla luce innumerevoli capolavori di questa scuola: il Requiem di Jommelli (Aversa Convegno Internazionale '97), la Sinfonia "Venezia" di P.Anfossi (nel cui andante s'evince il "Plagio Mozartiano" di cui ha riferito in prima pagina "La Stampa" di Torino, il "The Times" di Londra e tutta la stampa nazionale ed estera).

In occasione delle celebrazioni del bicentenario della Rivoluzione Napoletana del 1799, organizzate e patrocinate dall'Assessorato all'Identità del Comune di Napoli, ha curato la revisione e l'esecuzione del Dramma "I Pitagorici" di G.Paisiello e Vincenzo Monti, scritto per commemorare le vittime della Rivoluzione. Per il Festival Internazionale del '700 musicale Napoletano (Napoli, 2/12 /99 - patrocinato della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Parlamento Europeo e Regione Campania), ha revisionato diverse partiture inedite tra cui il concerto per flauto e archi di N. Logroscino e il 3° coro dal "Sacrificio di Abramo" per coro e organo di D. Cimarosa, eseguito al Teatro di Corte di Palazzo Reale di Napoli, per ricordare l'illustre tenore ucraino Anatoli Solovianenko.

Ha scoperto, revisionato e trascritto una Sinfonia per due lire e orchestra, attribuita a W.A.Mozart, e allestita a Parigi, in occasione della Festa della Musica. Ha revisionato e inciso, in qualità di primo violino dell'Orchestra da Camera di Napoli, il CD "Sinfonie Napoletane", sinfonie inedite del '700 musicale napoletano (Antes Concerto).

Nell'aprile 2004, nella Sala Bulgaria di Sofia, ha revisionato ed inciso la Messa Solenne in Re Maggiore di N.Jommelli con l'Orchestra del Festival di Sofia, in qualità di primo violino e maestro concertatore.

È il Direttore Artistico dell'Istituto Internazionale "Domenico Scarlatti" per lo studio del '700 musicale napoletano, dei "Romatinèe Musicali" a Roma ed è consulente musicale per la Festa della Musica Europea a Napoli.

primavera quando regala a tutti i soldati italiani in missione all'estero un libretto tascabile dal titolo Parola di Dio e Vita Cristiana (Ed. S.Paolo) contenente i Vangeli, una raccolta di Salmi, alcune parti del Compendio del catechismo della Chiesa cattolica e le principali preghiere della tradizione cattolica.

La copertina verde militare suscitò qualche perplessità a cui mons. Bagnasco rispose in un'intervista a "Famiglia Cristiana" (21 maggio): "è un tocco che lo contraddistingue. Niente più. Un simbolo di appartenenza, come si fa negli scout".

Nella stessa intervista mons. Bagnasco, oltre a rivendicare il ruolo di pace degli eserciti, difese anche le "stellette" dei cappellani militari, cioè il fatto che tutti i sacerdoti, quando assumono l'incarico di cappellani militari, acquisiscono automaticamente i gradi che li fanno diventare militari a tutti gli effetti (e l'arcivescovo ordinario, il massimo grado della gerarchia ecclesiastica diocesana, si appunta sulla talare la greca e le tre stellette di generale di corpo d'armata): "Lo

so che la cosiddetta 'militarità' può fare problema e sembrare fuori posto per un prete. Ma c'è una ragione. Il senso di appartenenza alle Forze armate è altissimo. È un mondo con regole precise. Il sacerdote, per essere pienamente accolto, ne deve far parte fino in fondo, convinto che il rispetto delle persone e dell'ambiente passa anche attraverso la loro totale condivisione".

Come ordinario militare, poi, mons. Bagnasco si è più volte trovato a celebrare i funerali di Stato dei soldati italiani morti nelle missioni militari all'estero (in Afghanistan e Iraq) e a pronunciare omelie fortemente patriottiche in cui c'era la dura condanna del "terrorismo vile", la difesa del valore delle missioni militari e la rivendicazione del ruolo di "portatori di pace" dei soldati.

Concetti ribaditi anche nelle sue Lettere pastorali (ai cappellani militari, il 4 ottobre 2004; alla Diocesi Ordinariato Militare, il 23 ottobre 2004; e ai seminaristi dell'Ordinariato, il 27 marzo 2005) e in altre occasioni

pubbliche meno emotivamente coinvolgenti delle esequie di Stato: come la messa per le Forze armate in San Pietro, il 16 dicembre 2005, quando l'Ordinario Militare sottolineava davanti al papa la "particolare umanità" che i nostri militari hanno "nell'animo", una umanità che "brilla all'estero" nelle numerose missioni di peacekeeping e che "non nasce dal nulla ma attinge ispirazione dalle radici cristiane del nostro Paese".

O alla vigilia della parata militare dello scorso 2 giugno, rispondendo ai movimenti contro la guerra dai microfoni della Radio Vaticana: "Chi parla dei soldati italiani in missione all'estero come dei mercenari in cerca di soldi ha una visione ingiusta e irrispettosa". "Giudicare mercenari i nostri militari è veramente un obbrobrio: sarebbe "come giudicare mercenari tutti coloro che, medici, avvocati, si dedicano in qualche modo e misura al bene pubblico".

Piccolo Glossario Musicale

Continuiamo con il nostro glossario musicale essenziale, dalla A alla Z, tratto dal sito www.geocities.com, al quale rinviemo per eventuali approfondimenti.

LETTERA "S"

Salmodia: canto del salmo responsoriale affidato al coro, a più cori o a solisti e coro.

Sarabanda: movimento della suite classica in forma binaria e tempo ternario, che deriva da un'antica danza (forse spagnola).

Scala: serie di note in ordine ascendente o discendente da cui si formano melodia e accordi. Il tipo di scala dipende dal numero dei suoni (7 per la scala *diatonica*, 12 per quella *cromatica*), dall'ampiezza e dall'ordine degli intervalli tra le note. La scala diatonica prevede sette note separate da toni e semitoni: di questa scala esistono una forma (modo) maggiore e due minori. La scala maggiore (*do / re / mi / fa / sol / la / si / do*) è così perché fra la 1^a e la 3^a nota è presente un intervallo di terza maggiore, mentre nelle scale minori tale intervallo è di terza minore. La scala minore *melodica* ha forma ascendente diversa dall'ascendente, in particolare *do / re / mi♭ / fa / sol / la / si / do* per l' ascendente e *do / si♭ / lab / sol / fa / mi♭ / re / do* per la discendente, mentre la scala minore *armonica* ha una sola forma e un intervallo di seconda aumentata tra il 6° e il 7° grado: *do / re / mi♭ / fa / sol / lab / si / do*.

Scena, musica di: musica composta per lavori teatrali recitati.

Scherzo: brano strumentale a sé, ma anche parte di una composizione più ampia (*sonata* o *sinfonia*).

Semibiscroma o sessantaquattresimo: nota con valore pari 1/64 dell'intero.

Semibreve o intero: nota di durata unitaria, è il massimo valore di durata usato nella musica attuale, equivale a due minime o quattro semiminime.

Semicroma o sedicesimo: nota con valore di durata pari ad un sedicesimo della semibreve.

Semiminima o quarto: nota con valore di durata pari ad un quarto della semibreve.

Semplice, tempo: tempo basato sulla suddivisione di una pulsazione in due parti uguali.

Sensibile: settimo grado della scala diatonica.

Serenata: prima era un brano musicale da eseguirsi di notte, di carattere leggero; nel sec. XVIII (anche nel XIX) designò una composizione strumentale in più tempi, detta *divertimento*.

Seriale, tecnica: stile compositivo che si avvale di un programma preordinato, detto serie, su cui costruire la composizione (ritmo, altezza e intensità). La serie può essere *invertita*, *retrogradata*, *ripetuta*, *aumentata*, *diminuita*... purché vengano rispettate le relazioni stabilite in sede di costruzione della serie stessa. Un esempio di serie è la *scala cromatica*.

Sestetto: insieme di sei voci o strumenti; brano da eseguirsi in sestetto.

Settima: l'accordo di settima si ottiene aggiungendo alla triade dell'accordo la 7^a nota sopra la tonica.

Settimino: complesso di sette strumenti e brano musicale composto per questa formazione.

Sforzando: indicazione di accentuare con forza improvvisa una nota o un accordo.

Si: settima nota della scala di do maggiore.

Siciliana: antica danza in tempo composto, in sei e dodici ottavi, di origine siciliana e utilizzata dai compositori del XVIII secolo come movimento lento della *suite* o della *sonata*.

Sincope: accentuazione di un tempo debole della battuta.

Sinfonia: composizione per orchestra, di solito in quattro tempi, caratteristica del XVIII e XIX sec. Originariamente, indicava una composizione strumentale o vocale e strumentale.

Sinfonico, poema: composizione strumentale a carattere descrittivo senza divisione in movimenti.

Singspiel: genere di commedia tedesca, con parti recitate e cantate.

Soggetto: tema principale di una fuga.

Sol: nome della quinta nota della scala di do maggiore.

Solfeggio: sistema di lettura della musica ed educazione dell'orecchio.

Solmisazione: antico sistema di solfeggio cantato, inizialmente sviluppato da Guido d'Arezzo.

Solo, a: brano, o parte di esso, eseguito da un solista, vocale o strumentale.

Sonata: era l'opposto di cantata, cioè musica strumentale e non vocale. Dal XVIII sec. indicò un brano per 1-2 strumenti suddiviso in 2 o 4 movimenti, *allegro*, *lento*, *scherzo* (o *minuetto* e *trio*) e *allegro*.

Sopradominante: sesto grado della scala diatonica.

Soprano: voce femminile dalle note acute, e membro di famiglia di strumenti dal registro più acuto.

Sopratonica: secondo grado della scala diatonica.

Sostenuto: indicazione di eseguire in modo meno mosso.

Sottodominante: quarto grado della scala diatonica.

Spartito: riduzione di un'opera per canto e pianoforte.

Staccato: indicazione di suonare certe note (segnate da un punto posto sopra o sotto le note stesse) staccandole sensibilmente dalle altre.

Stucchi: composizione scritta per l'educazione e lo sviluppo della tecnica strumentale.

Suite: composizione strumentale con più movimenti in forma di danza (*allemanda*, *corrente*, *sarabanda*, *giga*, ma anche *bourrée*, *gavotta* e *minuetto*). La *suite* attuale non comprende necessariamente forme di danza. Il termine indica anche sezioni di una composizione più ampia come il balletto.

AVVISI

IL SECONDO MARTEDI' DI SETTEMBRE RICOMINCERANNO LE PROVE: PORTARE TUTTI GLI SPARTITI DEGLI ULTIMI CONCERTI E DEL REPERTORIO RELIGIOSO

CON LA PRESENTAZIONE DEL MAESTRO VITOLO SARANNO DISTRIBUITI ANCHE I NUOVI BRANI GIA' SCELTI PER LE PROSSIME ESIBIZIONI

LE PROVE DEI CANTI CON DON MICHELE RIPRENDERANNO A FINE MESE

Coro Polifonico

"Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37— 00184 ROMA

Recapiti telefonici:

06 / 5506687 - 333 / 2013048

349 / 2963718 - 339 / 8681223

indirizzo e-mail:

corocarabinieri@tiscali.it

Sito WEB:

www.corosalvodacquisto.it

Il foglietto **aperiodico e gratuito**

A Corobiniere news

è a **uso interno** dei Soci del Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

**FOTOCOPIATO IN PROPRIO
IN n.300 ESEMPLARI**